

NARRATORI ITALIANI DI IERI E DI OGGI

Torna Bertoldo il furbo naif

Uno dei libri più autenticamente popolari della nostra letteratura riproposto da Rizzoli nella nuova BUR - Licità e «terrestrità» del personaggio

GIULIO CESARE CROCE, Bertoldo e Bertoldino (col «Caccagnuolo» di Adriano Banchieri), Rizzoli, pagine 159, Lire 2.000

Almeno sino a qualche decennio fa, il personaggio di Bertoldo era fra i pochi autentici classici popolari della letteratura italiana.

L'azienda feroce dell'ingegner EGK

INSISERO CREMASCHI, «Pagale per iacari Zanardi», pp. 198, L. 2.400.

È la serrata storia di un giovane disgregato da una fabbrica della glg EGK che cresce a dismisura cancerosamente a detrimento degli operai e dei pochi impiegati che non sono avvertiti del pericolo.

Il libro è agile oltre che per la scrittura asciutta, perentoria, anche per il carattere dei tanti personaggi gra-

Cassieri: eros come pretesto

«Le caste pareti» è un romanzo melasessuale, magistralmente organizzato e tutto puntato sul linguaggio

GIUSEPPE CASSIERI, «Le caste pareti», Garzanti, pp. 193, L. 2.500.

Un epigrammatista alessandrino avrebbe certamente risolto il tema con due distici elegiaci deliziosamente perfidi e sensuali. Un libertino del Settecento ci avrebbe al-

Il fatto è che la cosa in sé non interessa più di tanto al narratore, il quale aveva invece, si direbbe, un'idea del suo testo e di una sua struttura.

Una circostanza va notata: il Croce trova spunto alla sua opera in un anonimo di lungo tardomedievale in cui Bertoldo si chiama Marcolfo e il suo contraddittore è, niente meno, il biblico Salomone.

La coppia è di rango borghese: il facoltoso; Menandro, un artigiano, è afflitto da un problema di affiliazione.

Il libro è di un certo tipo di prosa, trasparente e riposante (il pretesto è una metafora del tipo amatorio e del ventre materno) con qualche tocco di prosa di stile, di stile, di stile.

TEMI DI ATTUALITÀ L'ecologia in Urss

In questo «L'uomo e l'ambiente» gli studi di scienziati e studiosi sovietici sul problema

BERG, FEDOROV, FROLOV, KAPITSA, «L'uomo e l'ambiente», Editori Riuniti, pp. 175, L. 1.200.

Uno strumento prezioso per chiunque sia interessato a fare il punto sull'approccio di una società socialista al problema ecologico in tutta la sua complessità.

Nel fare giustizia dei miti che il sistema capitalistico tende ad imporre, come l'ineluttabilità della crisi ecologica, il dibattito ripropone con forza le realizzazioni e le potenzialità del sistema socialista nel contenere ed infine evitare tale crisi.

Diventa infatti inevitabile vedere nel capitalismo un freno oggettivo dello sviluppo, proprio nel momento in cui è possibile riconoscere con certezza che il profitto è solo un valore che contribuisce al «valore delle innovazioni» ma che su questo ultimo piano sempre di più la reale compatibilità col progresso della vita.

Il dibattito si snoda su tutta una serie di temi, trattando specificamente dello sviluppo demografico, delle risorse, dell'inquinamento, nel campo ecologico, come le misure di contenimento e decentramento di impianti industriali o l'utilizzazione accuratamente regolata delle acque interne.

È vero infatti che, nel suo complesso, il movimento operaio italiano (stante anche la sua originale e peculiare presenza nel Mezzogiorno) è soltanto la morsa dell'intelligenza.

È vero infatti che, nel suo complesso, il movimento operaio italiano (stante anche la sua originale e peculiare presenza nel Mezzogiorno) è soltanto la morsa dell'intelligenza.

È vero infatti che, nel suo complesso, il movimento operaio italiano (stante anche la sua originale e peculiare presenza nel Mezzogiorno) è soltanto la morsa dell'intelligenza.



Il grande Sutherland

Al grande maestro contemporaneo Graham Sutherland i Fratelli Fabbrì editori hanno dedicato l'ultimo volume della loro collana «Le grandi biografie».

PROBLEMI DEL MOVIMENTO OPERAIO

Fabbrica e società

Di viva attualità la tematica del convegno «Scienza e organizzazione del lavoro».

ISTITUTO GRAMSCI, «Scienza e organizzazione del lavoro», Editori Riuniti, L. 7.000.

Quando nel giugno scorso si è tenuto a Torino il convegno organizzato dai Gramsci su «Scienza e organizzazione del lavoro», l'attenzione e l'interesse della stampa e degli ambienti operai sono stati molto grandi.

È vero infatti che, nel suo complesso, il movimento operaio italiano (stante anche la sua originale e peculiare presenza nel Mezzogiorno) è soltanto la morsa dell'intelligenza.

È vero infatti che, nel suo complesso, il movimento operaio italiano (stante anche la sua originale e peculiare presenza nel Mezzogiorno) è soltanto la morsa dell'intelligenza.

È vero infatti che, nel suo complesso, il movimento operaio italiano (stante anche la sua originale e peculiare presenza nel Mezzogiorno) è soltanto la morsa dell'intelligenza.

IN LIBRERIA

Antropologia economica

SILVANA BORUTTI, «Antropologia economica», De Donato, pagine 164, L. 2.300.

(Vittoria Franco) — Tutta la ricerca di Borutti è improntata allo strutturalismo di Godelier che, insieme con Lévi-Strauss, è uno dei primi studiosi francesi di antropologia economica.

Il movimento è spiegato con le diverse sistemazioni delle strutture, con la ristrutturazione delle combinazioni determinate in presenza di insuccesso verso via nuove funzioni, spostando la nozione di storia «nel luogo delle variazioni» e delle combinazioni differenziali. Ma l'IA, non spiega come avvengono le modifiche all'interno delle diverse strutture — che diventano dei veri e propri soggetti storici e ignora il rapporto tra cultura e obblighi parentali e legami religiosi.

«Ideologia e territorio»

JACOBELLI, MARCELLONI, RICOVERI, TORTORA, «Ideologia e territorio», Garzanti, pp. 132, L. 1.800.

(Renzo Stefanelli) — Gli Autori hanno compiuto un lavoro di analisi del complesso di ideologia e territorio.

Gli Autori stessi rilevano, tuttavia, che «i caratteri specifici del modello di accumulazione capitalistica, anche se sono maniere sempre disponibili una sua variante riformista, non consentono troppi margini per una programmazione globale, in grado cioè di prevedere non solo le condizioni minime per la riproduzione del capitale ma anche per una gestione sociale delle sue contraddizioni».

Tutto sul Sahara

ERIC SALERNO, «Guida al Sahara», Sugar Co, pp. 212, L. 3.000.

(redaz.) — «I pericoli del Sahara fanno parte del suo fascino. Al turismo si aggiunge l'avventura. L'asfalto, anche dove è arrivato, non ha modificato ancora questo stato di cose. Il viaggio è una dura prova per il turista che dovrà tenere conto di un deserto a capofitto e poi, eventualmente domato».

Nella foto, tratta dal libro, le lastre di sale provenienti dalle miniere di Tauderni in vendita al mercato di Gao sul Niger.

Intorno alla città

GUIDO MENGOZZI, «La città italiana nell'Alto Medio Evo», La Nuova Italia, pp. 397, L. 1.400.

(Giorgio Scavi) — Per i secoli che vanno dal V al X, quest'opera di Mengozzi, ora in ristampa, è una lettura classica considerata un classico della storiografia economica-giuridica.

«Quarta coniugazione»

PIETRO BARLIASSINA, «Quarta coniugazione», Rebellato, pp. 60, L. 1.500.

(redaz.) — Una felice raccolta di un giovane poeta, questa «Quarta coniugazione» di Pietro Barliassina, è un'opera di lettere — testimonia in queste 44 poesie la sua fedeltà ad una visione «in profondità della vita, al di là del

Vittorio Spinazzola

Mario Lunetta

Riccardo Basosi

Lina Tamburrino

Francesco Cuozzo